

Perla, sindacati in pressing

“Garanzie e cassa integrazione”

Dopo l'annuncio
del salvataggio si aspetta
il piano industriale
del compratore americano
di MARCO BETTAZZI

Certezze sulla cassa integrazione per le lavoratrici che non ce l'hanno e garanzie sull'occupazione e sugli investimenti per il futuro. Sono le richieste dei sindacati all'indomani della notizia del prossimo salvataggio de La Perla, la storica azienda di intimo di lusso bolognese che aspetta di uscire da una crisi che si trascina da più di un anno. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha annunciato martedì mattina di aver trovato un soggetto solido e credibile che vuole acquistare dalle procedure di liquidazione e amministrazione straordinaria sia il marchio che la fabbrica di Bologna, mantenendo i 210 dipendenti e facendo 40 assunzioni aggiuntive. I dettagli verranno presentati ai sindacati dal ministero il 10 giugno, compresa l'identità del compratore, che però risulta essere un facoltoso americano, ex manager di una

società informatica statunitense, che ha una casa in Italia e ha deciso di investire nell'azienda. Nell'attesa, però, dopo l'esultanza iniziale, lavoratrici e sindacati mettono in fila le priorità in vista del prossimo incontro. «Questa vertenza ci ha duramente provato, ma l'annuncio è sicuramente positivo – spiega Mariangela Occhiali, della Uil – ora abbiamo bisogno di sapere subito chi è il soggetto che acquista l'azienda e qual è il piano industriale nel dettaglio. Perché in questi anni di speculatori ne abbiamo avuti abbastanza, quindi saremo molto vigili che questo nuovo imprenditore si impegni in un vero rilancio dell'azienda». Chiede «tempi certi» per il passaggio anche Stefania Pisani, della Cgil, che insiste perché venga risolto il problema segnalato da mesi dai sindacati, cioè la cassa integrazione terminata per una cinquantina di la-

voratrici della società principale e dei negozi. «Dal 26 gennaio non hanno più la cassa integrazione, con un taglio al reddito – sottolinea Pisani – Visto che lo stesso compratore sottolinea che si tratta di competenze fondamentali per il rilancio de La Perla, bisogna che il governo risolva il problema, così come aveva promesso il ministero del Lavoro». Urso ha parlato di un decreto apposito di prossima pubblicazione. Nel frattempo in azienda lavorano ancora poche dipendenti, ma presto verrà riaperto lo spaccio aziendale, dal 3 giugno, per una seconda vendita promozionale di alcuni campionari.

 Il ministro Adolfo Urso
con le dipendenti della Perla

